

Vito A.

**La perizia nelle separazioni.
Guida all'intervento
psicologico.**

Milano: FrancoAngeli, 2018,
pp. 172, € 23,00

Si tratta della seconda edizione, ampiamente aggiornata, di un volume uscito nel 2009 e che, allora, fu uno dei primi testi italiani dedicato esclusivamente al tema della perizia psicologica nei casi di affidamento controverso dei minori dopo la separazione dei genitori.

In questi anni, è aumentato il ricorso da parte dei magistrati a tale strumento, indispensabile per inquadrare in modo corretto le dispute genitoriali, ed è pure aumentata la letteratura italiana dedicata all'argomento.

Tuttavia, questo testo, una sorta di manuale per imparare a redigere correttamente le relazioni peritali, mantiene un suo pregio ed una sua specificità: l'ampio spazio dedicato alla presentazione, nella versione pressoché integrale, di ben otto relazioni conclusive scritte negli anni dall'autore, sia in veste di CTU che di CTP. In tal modo il lettore può confrontarsi non con le opinioni astratte su tale dibattuto tema, bensì con una modalità concreta di operare in tale ambito.

Vito fa parte di quel gruppo di professionisti che crede fortemente che il consulente tecnico, nel rispondere ai quesiti posti dal giudice, debba sempre cercare anche i residui spazi di collaborazione genitoriale e favorirne l'ampliamento. La perizia, anche quando non è stata richiesta dalle parti, molto spesso rappresenta per esse la prima occasione per confrontarsi con una lettura "psicologica" dei loro accadimenti giudiziari. L'Autore afferma che qualsiasi decisione riguardante l'educazione dei figli

dovrebbe essere presa dai genitori, per quanto con opinioni spesso divergenti, e che se tali decisioni sono stabilite da altri (giudice, perito, ecc.), per quanto ciò possa essere fatto con saggezza, rappresenta comunque la sconfitta delle competenze genitoriali.

Il libro, la cui prefazione è stata affidata al terapeuta familiare argentino Alfredo Canevaro, è diviso in due parti. La prima, di carattere teorico, in cui si affrontano le conseguenze psicologiche della separazione coniugale per gli adulti, nel primo capitolo, e per i minori, nel secondo. Uno spazio specifico è dedicato alla descrizione dei casi più gravi di alienazione genitoriale. Infine, nel capitolo successivo, sono presentati gli interventi specifici miranti a ridurre i "danni" della separazione. Proprio la difficoltà psicologica a collaborare come genitori nel momento in cui ci si sta separando, quando vi sono inevitabilmente sentimenti negativi verso il partner, spiega la necessità di interventi quali la mediazione familiare, che ha appunto lo scopo di dare la priorità alla collaborazione nelle scelte genitoriali.

Nella seconda parte, invece, viene dato spazio alle otto relazioni peritali che affrontano le questioni che più spesso il perito si trova di fronte in tali vicende familiari, a partire dalla valutazione delle competenze genitoriali. Esse sono emblematiche degli errori più frequenti che compiono genitori in cui prevalgono, in modo consapevole o meno, le spinte antagonistiche. Le relazioni costituiscono un modello operativo con cui soprattutto i colleghi più giovani possono confrontarsi e ricavare utili indicazioni per gestire al meglio le operazioni peritali.

Il libro procede in modo convinto nella direzione della promozione di una cultura che sappia riconoscere la forza

della mediazione, dell'ascolto, del rispetto e dell'autocritica in luogo delle affermazioni di potere, delle rivendicazioni e delle accuse.

Considero la lettura di questo libro molto utile non solo ai colleghi che desiderano lavorare in tale ambito professionale, che costituisce un settore specifico

ma in forte crescita, ma anche ai magistrati ed agli avvocati di famiglia, in quanto la fine delle relazioni sentimentali trova in ambito giuridico la sua cornice operativa, ma rappresenta una questione eminentemente psicologica, relazionale e affettiva.

Andrea Cappabianca, *Napoli*